



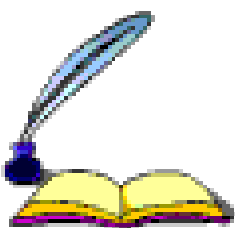
3° Istituto Comprensivo Statale "Salvatore Todaro"

Scuola ad indirizzo musicale

96011 Augusta (SR) via Gramsci tel. 0931 993733 fax. 0931 511970

Dirigente Scolastico: prof.ssa Elisa Colella

P.O.F. Piano dell'Offerta Formativa



Codice fiscale: 90004080892

Codice meccanografico: SRIC830009

E-mail: src830009@istruzione.it

Sito internet: www.scuolatodaro.it

Personale docente: tot. n. 104

Alunni: tot. n. 962

Aggiornamento Giugno 2013

Anno Scolastico 2012/2013



Indice

• Organizzazione programmatica e curricolo esplicito	23
Interventi per l'inclusione e piano annuale	32

Per quanto riguarda le modalità di attuazione del processo di integrazione degli alunni portatori di handicap ci si riferisce a quanto è disciplinato dalla normativa vigente.

Spetta all'istituzione scolastica il compito di attuare percorsi educativi e didattici volti alla valorizzazione del "diversamente abile" nella famiglia, nel gruppo scuola, nella società.

Partendo dalla lettura della diagnosi funzionale che individua le abilità proprie del soggetto e il loro grado di utilizzabilità, si arriva, passando per il profilo dinamico funzionale, alla realizzazione di un piano educativo individualizzato (PEI) a misura del soggetto.

Il citato PEI prevederà didattiche alternative e flessibili, soluzioni organizzative e obiettivi volti a soddisfare i bisogni formativi speciali dell'alunno disabile relativi a:

- asse motorio - prassico
- asse dell'autonomia
- asse cognitivo
- asse affettivo - relazionale
- asse degli apprendimenti

A tale scopo e all'occorrenza, saranno adottate dall'equipe, strategie metodologiche differenziate affinché si possano attivare positivamente:

- laboratori di comunicazione multimodale (laboratorio di ascolto, manipolativo, lettura di immagini, laboratorio di potenziamento competenze specifiche);
- laboratori a classi aperte;
- laboratorio informatico (software informatici);
- laboratorio psicomotorio (attività sportive);
- laboratori metacognitivi e cognitivi con apprendimenti per aree di competenza e/o per campi d'esperienza;

Ovviamente da un punto di vista organizzativo sarà necessario la funzionalizzazione degli spazi scolastici per l'ottimizzazione delle risorse sia strutturali, didattiche ed umane.

La valutazione, in una prospettiva educativa e formativa, sarà incentrata sul "processo" e non sul "prodotto" affinché siano valorizzati i percorsi effettuati e compiuti e rispetto alla realizzazione di mete finali. Essa ha valenza educativa e non selettiva. Non avrà quindi valore fiscale né funzione comparativa, ma osserverà le modalità di crescita interiore in rapporto alla situazione di partenza e al processo educativo formativo messo in atto.

La condivisione con famiglia, operatori e territorio tutto, saranno la chiave di un intervento efficace e duraturo.

L'istituto per affrontare le tematiche degli alunni diversabili, si avvale del G.L.I.P ("Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali"), formato da rappresentanti degli Enti Locali, delle ASL e delle Associazioni dei disabili e il GLH ("Gruppo di lavoro per l'integrazione degli handicappati"), formati dal dirigente della scuola, dai docenti interessati, dai genitori e dal personale sanitario. Il compito del GLH è particolarmente significativo, in quanto ha la finalità di mettere a punto, tra l'altro, il Piano Educativo Individualizzato, che determina il percorso formativo dell'alunno con disabilità e garantisce un intervento adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità.

La scuola favorisce interventi di integrazione anche con il supporto di enti e Associazioni esterne.

Con la sigla DSA si intendono i Disturbi Specifici di Apprendimento, definiti anche con la sigla F81 nella Classificazione Internazionale ICD-10 dell'Organizzazione mondiale della sanità e compresi nel capitolo 315 del DSM-IV americano -Legge 8 ottobre 2010, n° 170.

Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito mediante molteplici iniziative promosse dal MIUR e attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati nell'ambito scolastico .

Si tratta di disturbi di alcune abilità specifiche che non permettono una completa autosufficienza. Le difficoltà si sviluppano sulle attività di lettura, di scrittura e/o il far di conto.

Sono previste per legge, l'adozione di strumenti compensativi e dispensativi, da parte la scuola che deve programmare azioni didattiche idonee.

Nella nostra scuola, abbiamo avviato un progetto, che partendo da uno screening, potesse venire incontro a tali bisogni formativi e rispondere alle richieste sia dei docenti che delle famiglie. Il percorso prevede anche

forme di formazione autoformazione. Ecco la necessità di elaborare una scheda/proposta, adottata del collegio su proposta della docente referente e aggiunta alla modulistica d'istituto, di individuazione per raccogliere le informazioni utili ed indispensabili di cui discutere con le rispettive famiglie e per l'elaborazione di PDP confacenti alle esigenze degli alunni.

È stato elaborato e approvato entro il mese di giugno dai rispettivi OO.CC. competenti (*C.d.D. Delibera n.58/13 del verbale n.10 del 28/06/2013*), a norma della C.M. n.8 del 6 marzo 2013 inerenti alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, il PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE nel quale sono state raccolte tutte le azioni consigliate e previste dalla norma e tutte le modalità di intervento auspicabili per poter in maniera complessiva intervenire nel miglior modo possibile per sostenere nell'integrazione non solo gli alunni coinvolti ma anche le famiglie e anche i docenti in un percorso formativo più efficace e professionale. Si estendono tali attenzioni anche ai BES (Bisogni Educativi Speciali) e a tutti gli alunni che per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Anche per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

A norma della su citata cm.8/2013, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. Tale Gruppo di lavoro assumerà la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (in sigla **GLI**) tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. Il GLI svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).